



## **Unione Terra di Mezzo**

Provincia di Reggio Emilia

Bagnolo in Piano – Cadelbosco di Sopra – Castelnovo di Sotto

### **Area Tutela e Valorizzazione del Territorio**

**ARPAE – SAC**

**Struttura Autorizzazioni  
e Concessioni di Reggio Emilia**

Piazza Gioberti n. 4  
42123 REGGIO EMILIA

[aoore@cert.arpa.emr.it](mailto:aoore@cert.arpa.emr.it)

**p.c. REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Servizio Valutazione Impatto e  
Promozione Sostenibilità Ambientale**

Viale della Fiera 8  
40127 BOLOGNA

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening) ex art. 10 L.R. 4/2018 del progetto denominato “Impianto di trattamento e recupero di pneumatici, plastiche e rifiuti ingombranti in via Levata 64 presso il Polo tecnologico di Sabar” - Osservazioni e richieste di integrazioni e/o chiarimenti**

In merito all'istanza in oggetto, acquisita agli atti con prot. 6480/2024 del 26/07/2024 del Comune di Cadelbosco di Sopra ed inerente ad un nuovo impianto tecnologico per la produzione di materie prime end of waste da pneumatici fuori uso e plastiche rigide nonché per incrementare la percentuale di recupero di materia nei rifiuti ingombranti, con le seguenti quantità annuali previste:

- recupero rifiuti ingombranti (operazione R12) – 50.000 t/a;
- recupero plastiche rigide (operazione R12/R3) – 5.000 t/a;
- recupero di pneumatici fuori uso (operazione R12/R3) – 7.000 t/a;

si vuole trasmettere e rendere noto quanto segue.

In merito allo Studio Preliminare Ambientale depositato dalla ditta Sabar Servizi Srl, si osserva che, a livello generale, non c'è sempre la qualità nelle planimetrie di dettaglio delle aree inserite nei vari documenti, che a volte appaiono sgranate anche ad un ingrandimento notevole (con relativa difficoltà nell'individuazione degli impianti e della disposizione esterna ed interna dei macchinari di lavorazione) o anche in contrasto con il testo, come nella Fig. 19 (area trattamento PFU) a pag. 34, che riporta una sezione di triturazione iniziale con dimensioni dell'ordine di 100-300 mm mentre nel testo si parla di pezzatura grossolana da 200 mm.

Si richiede pertanto di adeguare la documentazione come risoluzione delle immagini e degli elaborati grafici in generale e coerenza con quanto riportato nel testo, nell'ottica della chiarezza espositiva e della miglior comprensione della documentazione, anche a livello di sintesi e di dettaglio quando necessario.

Con riferimento al testo dello Studio Preliminare Ambientale, invece, si riscontra quanto segue:

1) 1.2 Dimensione del bacino d'utenza del progetto (pag. 11): *“I rifiuti in ingresso destinati alle operazioni di cui al presente studio provengono dalle Province di Reggio Emilia, Parma, Modena e Mantova e più in generale del nord Italia”*; si richiede se sia possibile approfondire e dettagliare le provenienze del Nord Italia.

2) 1.21 Eventuali disarmonie reciproche di previsioni contenute in distinti strumenti programmatici (pag. 29): *“Come già descritto nei precedenti capitoli, il progetto proposto è conforme, in tutti i suoi elementi di legittimità programmatica e pianificatoria e non-interferenza con le sensibilità territoriali e paesaggistiche, con gli strumenti di programmazione (PRGR) e pianificazione territoriale (PTR e PTCP) e urbanistica (PSC) e non si pone in disarmonia con i vincoli e le prescrizioni inerenti all'area di interesse. Si ritiene inoltre che le cautele di gestione dell'impianto saranno tali da non determinare la compromissione delle sensibilità territoriali individuate ai vari livelli di pianificazione”*. Il paragrafo è contraddittorio: esistono o no sensibilità territoriali che possono essere compromesse?

3) pag. 33: *“Il materiale che deriva dal recupero si chiama gomma vulcanizzata granulata (GVG) e deve essere conforme ai requisiti indicati nell'Allegato 1 al DM 78/2020”*; si richiede quale sia la procedura di verifica del rispetto di tali requisiti.

4) pag. 34: *“I PFU prima del recupero sono sottoposti ad una fase di selezione per l'eventuale rimozione del cerchione metallico, di frazioni estranee e in caso di pneumatici sporchi di fango o terra sarà allestita, sotto apposita tettoia adiacente al capannone, un'area di lavaggio con idropulitrice. Le acque saranno raccolte e convogliate assieme alle acque reflue derivanti dal dilavamento dei cumuli di rifiuti stoccati nell'impianto”*; si preveda un controllo ex post finalizzato a un bilancio dei consumi di acqua.

5) pag. 45: *“Altro aspetto fondamentale assunto a criterio generale nella scelta delle soluzioni è quello della minimizzazione del rischio di propagazione del fuoco nel caso di incendio, adottando soluzioni planovolumetriche che applichino concretamente tale approccio”*; il rischio di incendio è un aspetto particolarmente critico, pertanto esistono specifiche relative a tali soluzioni che siano maggiormente esaustive rispetto a quanto descritto nello studio preliminare ambientale e che possano essere valutate prima del progetto esecutivo?

6) 2.10.1 Scarichi idrici (pag. 48): *“Acque reflue di dilavamento: l'area sarà dotata di un piazzale in cemento di 12.510 mq che sarà oggetto di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti trattati. Le*

acque reflue di dilavamento saranno raccolte da un sistema di caditoie e confluite nel canale perimetrale di laminazione dalla capacità di 475 mc. Il canale di laminazione è costruito da elementi scatolari in calcestruzzo”; si richiede se il dimensionamento del canale di laminazione sia stato effettuato alla luce degli eventi meteorici estremi.

7) 2.10.4 Emissioni odorigene (pag. 50): *“la tipologia di rifiuti trattata, priva di materiali putrescibili, non dà adito ad emissioni odorigene”*; si chiede conferma se in effetti vengano trattate plastiche prive di rifiuti alimentari o comunque organici.

8) 2.16 Modalità di trasporto e frequenza dei trasporti di materiali nella fase di esercizio (pag. 51):

*\* Considerando un flusso medio di 200 t/g di rifiuti in ingresso all'impianto e un flusso di 200 t/g di materiale EoW e rifiuti in uscita dall'impianto viene stimata una media di circa 20 mezzi in ingresso e 10 in uscita;*

*\* Considerando che il 31/12/2020 è terminato il conferimento dei rifiuti presso la discarica di Novellara e il relativo traffico indotto e che circa il 46% dei rifiuti oggetto di conferimento nell'impianto oggetto del presente studio sono già gestiti nel sito presso l'impianto di SABAR Spa, dal punto di vista dell'impatto sulla viabilità locale e sulla diffusione di inquinanti emessi dal traffico si può ritenere che l'aumento dei mezzi relativo al presente progetto risulti trascurabile.*

In merito alla stima secondo cui l'aumento dei mezzi relativo al presente progetto risulti trascurabile, dal momento che i mezzi in uscita presenteranno una portata di circa 20t di carico e dunque sono mezzi significativi come dimensioni, non viene fatta nessuna menzione di questi 30 camion giornalieri in più risultanti nella valutazione di impatto acustico, nemmeno in termini di dichiarazione della trascurabilità del loro impatto.

9) 2.18 Richiesta di consistenti apporti idrici (pag. 52): *“Non sono richiesti consistenti apporti idrici, sarà approntata una piccola area di lavaggio con idropulitrice per quegli pneumatici che dovessero avere necessita' di essere puliti da residui di terra o fango”*; si richiede una stima quantitativa a supporto dell'affermazione in base a cui non sarebbero richiesti apporti idrici consistenti.

10) 2.19 Richiesta di eliminazione di consistenti volumi di acque effluenti (pag. 52): *“Dai dati della centralina meteo presente in Sabar risulta una media degli ultimi 12 anni di 800 mm con un picco di piovosità di 1200 mm nel 2014. Considerando il valore medio si prevede un quantitativo massimo di acque reflue di dilavamento generate nel piazzale di circa 10.000 mc”*; si vuole osservare che, in presenza di eventi estremi, usare i valori medi può sottostimare le previsioni di precipitazioni.

11) pag. 55: *sarà impedita la manutenzione ed il rifornimento degli automezzi se non in apposita area adibita a tali operazioni*; a pag. 54 si parla anche di autisti dei mezzi di trasporto, per cui si richiede:

*\* se, come rifornimento, sia prevista la realizzazione di una pompa di carburante con relative autorizzazioni;*

*\*se invece la modalità di rifornimento è con taniche o recipienti di carburante, e, in tale caso, se sia prevista la realizzazione del deposito con vasca di contenimento.*

12) 2.35 Bacini di contenimento nell'ipotesi di eventuali sversamenti di liquidi tossici o pericolosi (pag. 56): *“Non sono previsti sversamenti di liquidi tossici o pericolosi durante la gestione dell'impianto, se non eventuali e poco probabili sversamenti accidentali di olio e carburante da parte delle macchine operatrici utilizzate per l'attività”*; si richiede se siano previste opportune misure di contenimento.

13) pag. 63: *“Le misure periodicamente condotte sulla qualità dell’aria, all’interno ed in prossimità della discarica (condotte secondo modalità e frequenze stabilite dal Piano di Sorveglianza e Controllo), costituiscono le basi per la conoscenza e la valutazione della presenza di eventuali elevati livelli di emissioni diffuse in atmosfera”*; si richiede se tali misure possano essere allegate alla documentazione ambientale.

14) pag. 64: *“In rapporto ai fenomeni di allagamento, in base ai dati e mappature delle esondazioni relative all’arco temporale degli anni 1951–79 rilevate dal Consorzio di Bonifica, non risulta che tracimazioni e/o rotte da corpi idrici superficiali abbiano interessato l’area indagata”*; si ritiene che l’arco temporale riportato possa non risultare adeguato a valutare gli effetti dei recenti eventi meteorici estremi.

15) pag. 67: *“Nel 2023 è stato presentato ad ARPAE uno studio per la determinazione dei valori di fondo che è in corso di validazione”* (in merito ai valori per gli acquiferi freatici); si richiede se ci sia qualche aggiornamento in merito o comunque qualche andamento evidenziato dallo studio, che possa avere un qualche rilievo sulla valutazione in essere.

16) 5.33 Impatti e rischi ambientali significativi per le alternative di progetto (pag. 85): *“Come già più volte specificato, nel corso della fase progettuale non sono emerse alternative di progetto sufficientemente valide da essere valutate”*; probabilmente da considerare l’alternativa 0 nella fase di valutazione.

In generale sembra poco attentamente analizzato il problema della riduzione del rischio di incendio; probabilmente un piano dettagliato avrebbe dovuto accompagnare le relazioni di impatto acustico e dispersione degli inquinanti, allegate allo studio preliminare ambientale, dal momento che al paragrafo 5.16 (pag. 82) *“si prevede un accrescimento del pericolo incendio rispetto allo stato attuale”*, specie alla luce di incendi pregressi che hanno coinvolto gli impianti di Sabar Spa per la sezione rifiuti ingombranti e recentemente altri impianti di trattamento e recupero di rifiuti urbani della Provincia di Reggio Emilia, con conseguenti ricadute ambientali in termini di emissioni in atmosfera.

Cadelbosco di Sopra, lì 11/09/2024

LA RESPONSABILE DI AREA

**Ing. Nicoletta Barani**  
(Firmato digitalmente)